Anno XXVII - n. 5 DOMENICA 13 MARZO 1938-XVI. Spedizione in abb. Postale

L'ALTA VALLE BREMBANA

ESCE LA II E LA IV DOMENICA D' OGNI MESE
Direzione - Amministrazione: OLMO AL BREMBO

QUINDICINALE CATTOLICO

ABBONAMENTI: Una sola copia L.
Più copie collettive L. 4.50 - Una copia all'estero L. 10

Lettera Pastorale per la Santa Quaresima 1938

LA CHIESA MADRE E CUSTODE DI CIVILTA'

L'amato Pastore delle anime nostre, S. Ecc. Mons. Vescovo Bernareggi, ha rivolto a tutti i suoi figli, in occasione della S. Quaresima, la sua paterna parola in una dotta Lettera Pastorale, dal titolo « La Chiesa Madre e Custode di Civiltà ». Essendo uno dei doveri principali della Stampa Cattolica far conoscere ai propri lettori l'autorevole parola dei Pastori della Chiesa, che parlano in nome di Gesù Cristo, a bene delle anime, ecco che il nostro Quindicinale ben volentieri porta a conoscenza dei suoi lettori la predetta Pastorale. Non potendo però per ragioni di spazio, riprodurla integralmente, si riprodurranno in varie puntate le parti più importanti.

* * *

« Al Ven. Clero e diletto popolo della Diocesi di Bergamo...

Figli carissimi in Cristo.

San Paolo stabilisce come una delle finalità dell'opera di Cristo la manifestazione del Mistero dello stesso Cristo.

In che consista tale Mistero è noto; nella venuta dell'Uomo Dio fra noi per recarci i benefici del cielo, ed in noi per renderci partecipi della sua divinità e della sua gloria: « *Christus, in vobis spes gloriae* » (Cristo in voi, a speranza della Gloria: ad Col. I, 27).

Ma appunto per questo il Mistero di Cristo non si può dire esaurito con la morte di Cristo, la sua risurrezione e l'ascensione al cielo; ma esso continua, perchè Cristo è rimasto fra noi, nella realtà del suo Corpo Mistico e della sua Chiesa.

Il Mistero di Cristo è anche il Mistero della Chiesa, nella quale il Mistero di Cristo non solo si manifesta, ma si prolunga e si perpetua nel corso e fra le vicende della storia degli uomini « *usque ad consummationem saeculi* » (fino alla fine dei secoli: Mt. XXVIII, 20).

E' precisamente questo rapporto fra Cristo e la Chiesa che mi ha suggerito di continuare nella Pastorale di questo anno la trattazione del tema dello scorso anno: *la Civiltà Cristiana*, per considerare questa Civiltà soprattutto nei rapporti della Chiesa, come Civiltà anche della Chiesa, e cioè dalla Chiesa attuata e custodita.

1. *Che cos'è la Chiesa.* - Ricordata la definizione del Catechismo che la Chiesa è la Società dei veri cristiani cioè dei battezzati che professano la fede e la dottrina di Gesù Cristo, partecipano ai suoi Sacramenti ed obbediscono ai pastori stabiliti da Lui. S. Ecc. mette in rilievo alcuni aspetti di detta definizione.

a) Il fine della Chiesa è essenzialmente spirituale e soprannaturale.

b) La Chiesa è di istituzione divina. Fondata da Cristo, essa continua ancora ad essere governata da Cristo che della Chiesa è capo invisibile.

c) E' Società visibile perchè come tale la istituì Gesù Cristo, dando ad essa una fede da professare assieme, una legge da osservare da tutti, una preghiera comune, mezzi collettivi di santificazione, ed infine una gerarchia esteriore, visibile.

Ed è appunto questo il terzo aspetto degno di particolare nota della Chiesa, il suo carattere sociale, come società vera e propria: una società religiosa però, e società di anime.

Ciò che si deduce da queste osservazioni si è dapprima la suprema nobiltà della funzione esercitata dalla Chiesa e la sua superiorità a motivo della sua origine divina e dei suoi scopi.

Questo dimenticano tutti coloro, i quali credono che la Chiesa esageri nel rivendicare piena libertà di agire per l'interesse di Dio e delle anime.

Chi infatti conosce Dio e lo accoglie, non può lasciarlo sulla porta, ma lo deve logicamente introdurre nella casa ed insediarlo nel centro di tutto.

Chi ha fede nel destino ultraterreno dell'uomo, necessariamente subordina gli interessi contingenti terreni al raggiungimento della vita eterna.

Chi crede nella missione divina di Cristo, deve dare al programma della sua Chiesa la precedenza su ogni programma umano.

Un'altra conseguenza sgorga dalla premessa circa la natura sociale della Chiesa. Società, la Chiesa si colloca fra le altre società, in qualche modo tutte compenetrandole del suo spirito religioso e tutte avvolgendole in una superiore realtà sociale, spirituale e soprannaturale. Ma per questo alla Chiesa deve essere riconosciuto il diritto di agire come agiscono le società, e soprattutto deve essere riconosciuta la sua costituzione gerarchica.

Ma da quanto fu detto ci importa specialmente di dedurre un'ultima conseguenza, che ha più diretto rapporto con l'argomento che dobbiamo trattare: ossia la realtà della grandezza e della potenza della Chiesa.

Come infatti spiegheremmo senza questa realtà l'immensa influenza esercitata dalla Chiesa sulla civiltà?

2. *Influenza della Chiesa sul mondo e sulla civiltà.*

Ammesso come certo il fatto storico che la Chiesa ha grandemente influito sulla civiltà, Mons. Vescovo viene a parlare del perchè di questo fatto storico, ossia per quale ragione la Chiesa abbia esercitata così grande influenza sulla vita del mondo e sulla civiltà umana.

La prima delle ragioni addotte da Mons. Vescovo è un dato di fede: « La Chiesa è di fondazione divina ».

Nel seme gettato sulla terra da Cristo, il Figlio di Dio fattosi uomo appositamente per restaurare le sorti del mondo decaduto, non può non essere una grande potenza germinatrice benefica. Per il solo fatto quindi, che è Cristo che ha gettato il seme, vi è la certezza del frutto, perchè con Cristo è ogni grazia.

Alle ragioni di fede si aggiungono le ragioni storiche.

Un primo complesso di ragioni lo troviamo nella stessa esistenza della Chiesa. Sì: per ciò stesso che la Chiesa esiste, essa esercita un'influenza benefica nel mondo, per il miglioramento degli individui e per il progresso della Civiltà. La Chiesa infatti è l'espressione di una vita superiore, della vita dello spirito, e significa l'aspirazione dell'uomo verso il più alto, il sempre più alto, fino a Dio. Da ciò la duplice funzione di ricordo e di stimolo che la Chiesa compie fra gli uomini. Anche per quelli che non vogliono ad essa aderire, la Chiesa è come una freccia nel fianco, che non può non essere sentita. Le sacre funzioni, gli edifici sacri, il suono delle campane dicono continuamente a tutti che non vi sono solo interessi materiali da curare, ma vi è anche un Dio da servire, una anima cui pensare, una coscienza cui obbedire, una méta superiore cui tendere.

Ma l'influenza della Chiesa sul mondo appare ben più grande, se si osservano la sua linea di pensiero e le sue direttive di azione. Non mi voglio ripetere, avendo già lo scorso anno dimostrato come il Cristianesimo abbia con la sua dottrina e le sue leggi morali gittate le più solide basi di quella Civiltà, che è stata ed è la più grande e la più vera delle Civiltà, e che è da secoli la Civiltà del nostro popolo e dell'Occidente intero. Solo questo importa rilevare, perchè è elemento di grandissimo valore, la continua coerenza della dottrina e della morale della Chiesa attraverso i secoli: e questo perchè la Chiesa non pretende di elaborare una dottrina propria e di foggiare un suo ideale morale, ma la dottrina che essa insegna la attinge di continuo alla prima sorgente che è Cristo, e l'ideale morale che propone ed inculca è sempre quello del Vangelo. La Chiesa non è che la custode vigile e la depositaria fedele di una fede divina, ed è l'esecutrice e l'interprete di una morale eterna.

Ed anche in questo, oltre che nello stesso contenuto dottrinale e morale, sta una delle ragioni dell'influenza della Chiesa. Forse la Chiesa avrebbe ugualmente esercitata la sua influenza, se gli uomini avessero creduto di trovare in essa insegnamenti puramente umani? No di certo: perchè l'uomo, conoscendosi, non può avere una assoluta fiducia su ciò che è solo dell'uomo. Ed anche se questa fiducia nell'opera dell'uomo nascesse, non avrebbe poi che una breve durata. Solo è eterno ciò che è divino.

E' stato precisamente perchè ad essa era riconosciuto questo carattere divino, che la Chiesa potè reggere a tempeste tremende, attuare riforme ardite, trasformare la mentalità di interi popoli.

Così quando il mondo romano fu invaso dai barbari, fu la Chiesa che potè conservare tutto ciò che vi era di più bello e di più grande nell'antica civiltà romana: perchè alla Chiesa, proprio come Chiesa, fu ammesso il diritto di continuare nelle sue costumanze. « *Ecclesia romano utitur jure* » (la Chiesa si regola secondo il diritto romano) diceva espressamente una legge barbarica.

E quando nel rinascere degli ordinamenti politici, dopo l'anarchia medioevale, gli imperatori ed i principi minacciarono di diventare tiranni e di conculcare i diritti degli individui e dei popoli, fu la Chiesa che ne potè sostenere il maggior urto. Ed ora noi possiamo ben comprendere quale vantaggio abbia significato per la Civiltà la lotta non solo delle Città, ma anche della Chiesa con l'antico Impero Germanico.

E così pure nelle varie e profondissime crisi, che travagliarono di continuo, possiamo dire, dal Rinascimento ad oggi il mondo, è stata la Chiesa, che con il mantenere inalterata, in nome di Cristo, la sua linea potè impedire il naufragio della Civiltà, o favorendo il pacifico risolversi delle crisi stesse, od almeno impedendo, con la sua saggia opera equilibratrice, le più disastrose conseguenze.

E' poi da notare, come l'influenza della Chiesa sia stata favorita dalla potenza della sua organizzazione. E' per questo che le Città cercarono appoggio nella Chiesa, quando le antiche istituzioni politiche dell'Impero Romano crollarono sotto l'urto dei Barbari. Nella Chiesa esse trovarono quell'ordine del quale avevano bisogno.

Ma quello, se fu un caso tipico, non fu però l'unico, perchè in ogni tempo la saldezza dell'organizzazione ecclesiastica rappresentò un elemento di forza per la stessa Civiltà del mondo.

La Parola di Dio

Domenica II. di Quaresima

(Rito Romano)

Gesù prese seco Pietro, Giacomo e Giovanni, fratello di lui, e li condusse in disparte, sopra un alto monte. E alla loro presenza fu trasfigurato, e il suo volto rifulse come il sole e le sue vesti divennero candide come la neve. Ed ecco apparvero loro Mosè ed Elia, che parlavano con lui. E Pietro, indirizzandosi a Gesù, gli disse: Signore è bello starcene qui; se vuoi facciamo qui tre tende; una a te, una a Mosè ed una a Elia. Mentre egli parlava ancora una nube splendente lo ravvolse e dalla nube venne tosto una voce, che diceva: Questo è il figlio mio, il bene amato, nel quale io mi sono compiaciuto; lui ascoltate. Udendo ciò, i discepoli caddero bocconi, e temettero assai. Ma Gesù accostandosi loro e toccandoli disse: Levatevi e non temete. E levando gli occhi, non videro alcuno, se non Gesù solo. Scendendo poi dal monte, Gesù diede loro questo comando: Non dite la visione ad alcuno finchè il Figliuol dell'uomo non sia risuscitato da morte.

(Matteo XVII. 1-9)

CONSIDERAZIONI:

1) La Chiesa presenta alla nostra considerazione il grandioso episodio della Trasfigurazione allo scopo di fortificare la nostra fede e di ravvivare la speranza di giungere alla felicità del Cielo; felicità da Dio promessa a tutti coloro che saranno fedeli seguaci del Redentore. La felicità del cielo — il paradiso —, ecco un argomento di cui di rado si parla al popolo cristiano; argomento che invece dovrebbe sempre essere ricordato da chi vuol vivere da buon cristiano.

Che cosa è il Paradiso? E' l'assenza di tutti i mali; in paradiso *non patimenti, non ignoranza*; in cielo, non più *concupiscenza*.

In quel soggiorno di felicità dimenticheremo ogni cosa terrena, per bearci *della Vista e del Possesso di Dio.*

Vedere Dio, quale egli è, fonte di ogni bene e *possederlo* per sempre, sarà quello che formerà la vera beatitudine del Paradiso.

Ma per andare in Paradiso, bisogna passare per la via dei patimenti. Patire, soffrire con pazienza e rassegnazione, per amore di Gesù.

Schiviamo ogni peccato e facciamo delle opere buone. Nessuno imiti la follia di Esaù che, per un piatto di lenticchie, sacrificò il privilegio dei suoi diritti.

Pensiamo di frequente al Paradiso.

Quando il demonio ci tenta, quando la carne ci consiglia cattive azioni, quando il mondo ci deride, sia il pensiero del Paradiso quello che ci aiuta a vincere ogni tentazione, a mortificare noi stessi, vincere il rispetto umano, vivere da veri cristiani, sempre e di fronte a tutti.

2) *Bonum est nos hic esse* - Buona cosa è per noi lo starcene qui. Cerchiamo di essere sempre in compagnia di Gesù! Visitiamolo nel Santissimo Sacramento dell'Altare. Che ci può dare il mondo senza Gesù? Lo starcene senza Lui è un inferno intollerabile, l'essere assieme a Lui è invece un dolce Paradiso. Se Gesù è con noi, nessun nemico ci potrà nuocere.

SPUNTI MISSIONARI

— Il prete non ti ama — diceva un missionario protestante a un selvaggio — egli non ti dà tabacco, nè scarpe, nè abiti!

Il selvaggio pellerossa aprì la camiciola e rispose:

— Sei tu capace di leggere nel mio cuore?

— No — disse il ministro meravigliato.

— Ebbene — riprese il selvaggio — è nel mio cuore che il veste nera mette i suoi doni per me. Quando mi comunico egli mette Gesù nel mio cuore. Il tuo tabacco se ne va in fumo, i tuoi abiti si consumano: ma i doni del veste nera resteranno con me ed io li porterò nel gran cielo del buon Dio.

(Da *L'Italia Missionaria*).

Resta sempre vera l'affermazione evangelica: Non di solo pane vive lo uomo, ma d'ogni parola che esce dalla bocca di Dio. Questo piccolo esempio ha un significato anche per noi cattolici: chè, se la semplice anima dei selvaggi sa ben distinguere l'infinita differenza tra il soccorso materiale e il dono spirituale, tanto più dobbiamo noi rispettare questa gerarchia di diversissimi valori.

Spiritualizziamo la nostra cooperazione ricordando che zelo e attività valgono nulla se non sono accompagnati dal nostro amore, dal nostro sacrificio e dalla nostra preghiera.

La morte nel Marocco di un eroico Missionario

E' morto a Marrakech, nel Marocco, appena quarantenne, un missionario francescano, il Padre Poissonnier, che da otto anni viveva in un romitaggio del deserto ove a poco a poco le tribù perennemente ribelli della regione posta all'estremo limite del Marocco avevano preso la abitudine di considerarlo come un santo e un taumaturgo per la dolcezza con cui prodigava loro ogni cura. Colpito dal tifo contratto nel frequentare le tribù, potè essere trasportato all'ospedale della città più vicina ma non potè essere salvato.

Per la festa di S. Giuseppe

« Vita Diocesana » comunica:

Con suo rescritto la S. Congregazione del Concilio ha concesso, per quest'anno per tutta la Diocesi, dispensa dalla legge del digiuno e del magro nella Festa di S. Giuseppe (19 *marzo*). *I fedeli ricambino la bontà materna della Chiesa, sostituendo al digiuno ed al magro qualche opera speciale di pietà o di carità, e specialmente con elemosine a vantaggio dei poveri.*

BIBL. CIV. A. MAI BERGAMO

NOTIZIARIO QUINDICINALE

Bollettino demografico della Città e della Provincia di Bergamo

Dicembre

	Capol.	Prov.	Totale
Nati . . .	192	1405	1597
Morti . . .	147	679	826
Aumento popol.	45	726	771

Gennaio

	Capol.	Prov.	Totale
Nati . . .	229	1400	1629
Morti . . .	204	825	1029
Aumento popol.	25	575	600

Bergamo e Provincia

LE DISPOSIZIONI PER LA QUARESIMA. — *Astinenza e digiuno.* — « Vita Diocesana » pubblica:

In conformità alla vigente disciplina della Chiesa, richiamata anche nel calendario Diocesano (p. XV), durante la Quaresima sono giorni di digiuno e di magro il mercoledì delle Ceneri e delle Tempora e tutti i venerdì e sabati anche se festivi. Sono invece di digiuno e non di magro (e quindi chi digiuna può prendere cibi di grasso nel pasto principale) tutti gli altri giorni, eccettuate le Domeniche e il Sabato Santo dopo mezzogiorno.

Per l'astinenza e il digiuno valgono le norme consuete degli altri anni. Non c'è più nessun giorno di stretto olio. A quelli che devono digiunare, per indulto speciale concesso alla nostra diocesi, è permesso l'uso di un po' di latte o caffè-latte al mattino, come l'uso delle uova, del latte e dei latticini nel piccolo pasto della sera, se pranzano a mezzogiorno, o nella piccola colazione del mezzodì se pranzano la sera. Tale indulto non si estende al Venerdì santo, nel quale l'uso delle uova e dei latticini è ammesso solo nel pasto principale.

Precetto Pasquale. — Anche quest'anno abbiamo stabilito di estendere il tempo utile per l'adempimento del precetto pasquale, anticipandone l'inizio alla *Domenica IV di Quaresima* (27 *marzo*) e posticipandone la chiusura alla *Domenica della SS. Trinità* (12 *giugno*).

LA MORTE DELLA MADRE GENERALE DELLE SUORE POVERELLE. — In seguito a violenta polmonite, è morta domenica, piissimamente all'Istituto Palazzolo, la reverenda Suor Maria Generosa, Madre Generale dell'Istituto stesso e delle Suore delle Poverelle.

Vicentina di nascita (1873), di condizione agiata, era venuta all'Istituto nel 1901: nel 1904 era già maestra delle Novizie e nel 1908, su designazione della morente Suor Teresa Gabrieli, confondatrice e prima Madre Generale dell'Istituto, veniva eletta Madre Generale, ufficio gravissimo e delicatissimo, nel quale venne sempre confermata ad unanimità di voti.

OPERA PROTEZIONE DELLA GIOVANE - ESERCIZI SPIRITUALI PER LE DOMESTICHE. — Anche quest'anno, durante la santa Quaresima, la Protezione della Giovane indice, d'accordo coi reverendi direttori dei vari ritrovi, gli Esercizi Spirituali per le domestiche della nostra città.

Per tanto si rende noto che per il ritrovo di Pignolo e di S. Maria delle Grazie, gli Esercizi cominciano la domenica 20 c. m.

Per il ritrovo di S. Chiara e di Borgo Palazzo cominciano la domenica 27 c. m.

Ordinariamente l'orario è il seguente: al mattino, ore 5.30: S. Messa; nel pomeriggio, ore 15: predica, Benedizione.

Si fa appello alle gentili signore che vogliano permettere e che anzi facciano opera perchè le loro domestiche partecipino al corso di questi Esercizi nei rispettivi ritrovi, poichè da essi non potranno che ritrarne un maggior impulso all'adempimento sempre più perfetto dei propri doveri.

Alle numerose domestiche dell'Alta Valle Brembana — residenti a Bergamo — rivolgiamo un caldo appello perchè abbiano a partecipare ai suddetti Corsi di Santi Esercizi.

CONVEGNO NAZIONALE DI MAISCOLTURA. — Bergamo ha avuto l'onore di ospitare domenica 6 c. m. i partecipanti al Convegno Nazionale di Maiscoltura, presieduto dal Ministro dell'Agricoltura on. Rossoni.

MUORE MENTRE VEGLIA LA FIGLIA AMMALATA. — Da Curnasco era andata alla Botta di Sedrina la suocera di Carminati Callisto, chiamata per assistervi la figlia, gravemente inferma.

Mentre dopo la visita del medico, la donna si disponeva a passare la notte nella stanza dell'ammalata, colpita da paralisi cardiaca, cessava improvvisamente di vivere.

GRAVE PROVVEDIMENTO CONTRO DUE ALBERGHI. — In seguito a sopraluogo del sig. Questore ed al fermo di due donne, è stata inflitta la sospensione di un mese della licenza al titolare dell'Albergo « Calolzio » in Calolziocorte e di 15 giorni al titolare dell'Albergo del Sole in Ponte S. Pietro. I titolari dei due alberghi, tra l'altro, non registravano e non denunziavano all'autorità di P. S. le persone che alloggiavano e se ne comprende lo scopo. Contro i due inoltre verrà proceduto in linea penale.

I t a l i a

MINISTRO DEGLI ESTERI POLACCO A ROMA. — In questi passati giorni fu ospite gradito d'Italia il colonnello Beck, Ministro degli Esteri della Polonia. Egli è stato ricevuto in cordiali colloqui dal Re Imperatore, dal Duce e dal Conte Galeazzo Ciano.

GRAZIANI RICEVUTO DAL DUCE — *La corona e lo scettro di Tafari al Museo Coloniale.* — Il Duce presente il Sottosegretario di Stato per l'Africa Italiana ha ricevuto il Maresciallo Graziani che gli ha lungamente riferito sull'opera svolta quale comandante del fronte sud prima e quale Vicerè d'Etiopia successivamente.

Il Duce ha nuovametne espresso al Maresciallo Graziani il suo vivo elogio.

Il Maresciallo ha offerto in omaggio al Fondatore dell'Impero le corone dei Negus di Etiopia e lo scettro di Tafari, che il Duce ha disposto siano esposti in apposita vetrina nel Museo Coloniale.

S. E. FEDERZONI PRESIDENTE DELLA REALE ACCADEMIA D'ITALIA. — Con R. D., su proposta del Duce, di concerto col Ministro dell'Educazione Nazionale, S. E. il cav. dott. Luigi Federzoni è nominato presidente della R. Accademia d'Italia e assegnato quale accademico alla classe delle scienze morali e storiche ed a disposizione del Duce.

S. E. Federzoni rimarrà presidente del Senato fino alla fine della sessione di maggio.

OGNI NUOVA IMPOSTA CONSUMO E' SOSPESA. — Fino a nuova disposizione è sospesa qualsiasi applicazione di imposte consumo a nuove voci. E' pure sospeso qualsiasi inasprimento di tariffe sulle voci già colpite.

E s t e r o

FRANCIA

LE PRODEZZE DI UN COMUNISTA. — *Parroco di Avignone selvaggiamente aggredito da un comunista mentre si recava da un moribondo.* — L'abate Chaumont, parroco di una parrocchia di Avignone, mentre si recava a portare l'assistenza ad un moribondo abitante nei dintorni della città, è stato brutalmente aggredito da un comunista, noto nella regione per la sua malvagità.

Il povero parroco colpito violentemente alla testa, è caduto al suolo, mentre il furfante continuava a percuoterlo selvaggiamente. Alcuni passanti sono accorsi in aiuto dell'aggredito il quale è stato rialzato e condotto in una vicina farmacia dove ha ricevuto le prime cure.

Il comunista, inseguito e raggiunto da due agenti, ha dichiarato di non avere alcun motivo personale di rancore contro l'abate Chaumont e di averlo percosso per il solo motivo che è un prete. « Io — egli ha soggiunto — odio i preti ».

SUI FRONTI DI GUERRA. — In Cina i nipponici proseguono la loro avanzata, stroncando ogni resistenza cinese ed estendendo sempre più il loro dominio.

In Spagna, da ambo le parti, la lotta continua.

AMERICA

IL TRAGICO BILANCIO DELLE INONDAZIONI NELLA CALIFORNIA MERIDIONALE — *Duecento morti. Centinaia di case crollate.* — Notizie dalla California meridionale recano che il numero delle vittime dell'inondazione supera le 200.

Molte persone, che cercavano di fuggire in automibile, sono state raggiunte e sommerse dalla furia delle acque. Centinaia di case sono crollate. I danni riportati dalle campagne sono valutati diecine di milioni.

Le comunicazioni sono interrotte per un raggio di 30 mila chilometri quadrati. Squadre di idroplani portano soccorso alle centinaia di persone che sono rimaste bloccate dalle acque.

Consigli pratici mensili di Apicoltura

MARZO

Le limpide e tepide giornate di febbraio e dell'incipiente marzo hanno determinato anche nei nostri alveari alpestri un grande e tempestivo risveglio.

Teniamo presente che col marzo incomincia un periodo criticissimo per le api, le quali, se hanno consumato abbastanza durante il crudo inverno, ora sentono il bisogno di nutrirsi in più larga scala in ragione del crescere della covata e della loro attività esterna. Non facciamo, per amor del cielo, soffrire la fame alle api in questo periodo, perchè sarebbe questo in apicoltura il nostro più grave sproposito. Assicurando l'agiatezza alle api, saremo sicuri anche di raccogliere; altrimenti no, mille volte no.

In queste belle giornate che marzo ci regala, entriamo nel nostro apiario e senz'altro eseguiamo la visita prima della stagione, detta « rivista primaverile ». Potremo godere dello splendido spettacolo della rinascita senza preoccupazioni, perchè le api sono mansuete. Non temiamo a stare in mezzo al festante ronzio; non scacciamo le api che a noi si posano sul naso, sulle orecchie, sulle guancie, sulle mani. Approfittiamo invece e osserviamo come si comportano sulle mani, come sgranchiscono le loro zampette, come puliscono le loro antenne, come si librano maestosamente al volo. Oh! come ci affezioneremo alle nostre amiche api!...

La *rivista primaverile* apre la serie delle visite periodiche destinate ad assicurarci dello stato delle provviste e adattare lo spazio allo sviluppo delle colonie.

La prima cosa, iniziando il lavoro, è scoprire con cautela l'alveare, cambiarne il fondo, se possibile, o pulirlo. La famiglia così si sentirà meglio e si lascerà visitare molto più tranquilla. Mettiamo quindi a posto la questione delle provviste; in caso di bisogno non lesiniamo a fornirle in abbondanza. Visto quanta e quale covata esiste, come cioè deposta, cercheremo la regina che ora si vedrà molto facilmente nel favo e la esamineremo con attenzione; l'esame scenda ai particolari: zampe, ali, antenne, corsaletto, rilevando la agilità e la sicurezza dei movimenti; la covata ben deposta e compatta confermerà la validità della regina; quella dispersa e disordinata dirà che la regina vale ben poco, e che dovremmo ben presto provvedere alla sostituzione. Se troviamo famiglie orfane riuniamole; il favo di covata non serve in questo periodo e le regine ancora non si trovano in commercio.

Diamo poi un'occhiata di controllo al valore dei favi, eliminando i vecchi e quelli che hanno celle maschili. Rimettiamo a posto la covata nel preciso ordine che aveva prima della visita, con ai fianchi i favi col polline. Toglieremo tutti i favi che non siano coperti dalle api, restringendo la famiglia col diaframma, sempre osservando alla sufficienza, anzi ricchezza, di provviste.

Restringiamo opportunamente la porticina e mettiamo vicino all'apiario degli abbeveratoi; le api hanno un gran bisogno di acqua per l'allevamento della covata.

Riscontrando nella visita di qualche colonia scarsità di polline, le si può dare della farina di frumento, così come si fa nelle riunioni, spargendola sui portafavi.

I novizi devono tenere presente che se qualche colonia male sistemata muore di fame durante l'inverno, molto più numerose sono quelle che periscono di fame da marzo a maggio, se l'apicoltore si fida del tempo!...

Attenzione!!! L'apicoltore valbrembanino dimostri tutta la sua capacità.

Il Portinaio della Goggia

NB. — Ricordino gli apicoltori che per il 31 *marzo* devono fare denunzia su apposito modulo, rilasciato dai rispettivi uffici comunali, del numero preciso di famiglie d'api che possiedono. La mancanza o falsa denunzia può arrecare degli spiacevoli grattacapi.

Affinchè gli emigranti s a p p i a n o

Salariati non pagati

Il caso non è frequente, ma purtroppo vi sono anche dei datori di lavoro che soffrono il martirio quando devono mettere mano al portafoglio e pagare i loro domestici.

Alcuni vanno avanti con acconti senza mai precisare esattamente la propria posizione nei confronti del salariato, in modo che dopo alcuni mesi nascono difficoltà e questioni.

Se nel contratto non è stato previsto un modo speciale di pagamento, questo deve avvenire ogni mese.

Alle volte il salariato parte d'accordo col datore di lavoro ma questi non paga. In tal caso è bene che il salariato sappia che egli ha sei mesi di tempo per reclamare il pagamento di quanto gli è dovuto. E' bene pure tener presente che se il datore di lavoro è un commerciante od un industriale e fallisse, sono privilegiati i salari non riscossi, ma soltanto se dovuti per lavoro degli ultimi sei mesi.

Così è anche nell'agricoltura; passati i sei mesi, se il salariato non si è fatto pagare citando eventualmente il proprietario davanti al Giudice di pace, con domanda di sequestro delle raccolte ecc., il suo diritto ad essere pagato è prescritto.

Il salariato, in questo caso (se reclama cioè il pagamento del suo salario dopo i sei mesi dalla data alla quale il pagamento doveva avere luogo) può chiamare il suo datore di lavoro davanti al Giudice di pace e domandare che giuri se lo ha pagato.

Se il datore di lavoro rifiuta di giurare allora dovrà pagare il salario e le spese. Se invece giura di aver pagato, allora il salariato non riceverà niente e pagherà le spese.

(*dal* Corriere *di Agen*).

Vini in bottiglia?
assicuratene la perfetta riuscita con il
CAPSULAGGIO 'CELLOSIT'
Impermeabile - Elegante - Economico
Chiedere offerta
BELLAVITA - MILANO Via Parini N. 1

Istituto - Clinica
Prof. Comm.
GAVAZZENI
BERGAMO
Malattie Interne
STOMACO - FEGATO
INTESTINO - SANGUE
NERVOSE - RICAMBIO
Raggi X - Laboratorii
Cure speciali: Enterocoliti Diabete Tumori col Radium
SEZIONE CHIRURGICA
Operatori: Chirurghi specialisti

Dottor G. ZONCA
della R. Clin. Oculist. di Monaco di Baviera
Specialista per le Malattie degli Occhi
— BERGAMO —
Via XX Settembre, 14
Telefoni: Studio 47-76 Abitaz. 14-24
Feriali: 9-12-14-18
Giovedì: 14-18
Festivo: 9-11

STRAPPI MUSCOLARI
FITTE INTERCOSTALI
DOLORI REUMATICI
MALI DI RENI DI PETTO

CEROTTO BERTELLI

42° Esercizio — Esercizio 42
BANCO AMBROSIANO
Società Anonima - Sede Sociale in MILANO - Fondata nel 1896
CAPITALE L. 60.000.000
RISERVA L. 15.000.000
BOLOGNA - GENOVA - MILANO - ROMA - TORINO - VENEZIA
Alessandria - Bergamo - Besana - Como - Erba - Lecco - Luino - Monza - Novara - Pavia - Piacenza - Seregno - Varese - Vigevano
Depositi a risparmio liberi e vincolati - Conti Correnti - Anticipazioni o riporti su titoli di Stato e industriali - Sconto cambiali - Compravendita titoli e divise estere - Rilascio gratuito assegni circolari ed altra operazione di Banca alle migliori condizioni
Istituto aggregato alla Banca d'Italia per il Commercio dei Cambi
Succursale in BERGAMO - Piazza Vittorio Emanuele 11 - Telefoni 28-06 26-30

Cronaca dell'Alta Valle Brembana

DIARIO SACRO

13 Domenica II. di Quaresima e II. del mese - S. Eufrasia e S. Zenone, Vescovo di Verona.

14 S. Matilde regina di Germania, morta nel 968.

15 S. Zaccaria Papa, eletto nel 741.

16 S. Abramo sacerdote.

17 S. Patrizio, l'Apostolo dell'Irlanda.

18 S. Cirillo Vescovo di Gerusalemme - Digiuno e magro.

19 S. *Giuseppe, sposo castissimo della Beata Vergine* - Festa di precetto - *Si festeggia* ovunque, ma *in particolar modo ad Averara nel suo Oratorio di Redivo ed a Carona* - Di grasso per privilegio.

20 Domenica III. di Quaresima e III. del mese - Il Beato Nicolao da Flue.

21 S. Benedetto patriarca fondatore dell'Ordine Benedettino.

22 S. Caterina da Svezia.

23 S. Vittoriano e compagni martirizzati nel 484.

24 S. Gabriele Arcangelo. Colui che fu destinato da Dio ad annunciare alla terra il più grande mistero: l'incarnazione del Verbo Divino.

25 L'Annunciazione di Maria Vergine: *Salve o piena di grazie; il Signore è con te; tu sei la benedetta fra tutte le donne* - Digiuno e magro.

26 S. Ludgero, apostolo dei Frisi - Domani si possono ornare di fiori gli altari e suonare l'organo - Oggi digiuno e magro.

AVERARA

FIORI D'ARANCIO. — Il giorno 28 di febbraio con rito sacro si celebrarono le nozze di Lazzaroni Guido di Antonio frazione Redivo con Esterina Lazzaroni di Giuseppe.

Alla porta della Chiesa, da una beniamina bianco vestita riceveva il saluto della famiglia dell' Azione Cattolica con gli auguri fervidi e cristiani di una vita felice. Compiuto il rito e celebrata la S. Messa il Rev. Prevosto rivolgeva ai novelli sposi paterne parole, rammentando i gravi doveri che porta seco lo stato matrimoniale ed il dovere di osservarli per godere la pace del Signore e la santificazione reciproca. Ala sposa onorata dalla bandiera del G. F. di A. C. ricordava il compito di portare nella nuova famiglia il frutto dell'Azione: Eucarestia, Apostolato, eroismo. Ai novelli sposi auguri e felicità.

AMMALATI. — Geneletti Carmela di Giuseppe che da tre mesi tiene sempre il letto, soffre nella piena rassegnazione a Dio i suoi dolori esclamando ogni giorno: *Fiat voluntas tua - Deo gratias.*

— Regazzoni Caterina (guera) dal letto dei suoi dolori gravi è stata consolata dalla visita del suo figlio Aquilino che dal 1929 non faceva più ritorno in Italia. Desidera di andare in cielo ma...

— Calvi Luigia vedova Milesi (fiolina) è stata ammalata più giorni, ma ora sta meglio.

— Piccamiglio Angelina (coca) tiene il letto colpita da influenza, ma ha la cassa buona e guarirà.

— Egman Pietro di Elia di anni 7 è stato colpito da polmonite. Facciamo voti che il buon fanciullo cattolico grazie a Dio guarisca presto.

UN ANGELO DI PIU' IN CIELO. — Dio donava un bambino a Rizzi Giovanni Battista di Bestianelli, ma tosto lo chiamava in Paradiso. Fortunato ha raggiunto presto il suo paese e riposerà in eterno.

FIORI D'ARANCIO ALL'ESTERO. — Vogliamo da oggi in avanti pubblicare i matrimoni che si celebrano all'estero: Piccamiglio Costantino di Carlo e di Cattaneo Caterina in Annecy nella Chiesa di San Francesco di Sales alla presenza del Missionario italiano il giorno 19 febbraio si univa in nozze cristiane con Tuccinardi Maria nata ad Itri di anni 22. Ai novelli sposi facciamo gli auguri cristiani di pace e felicità.

CRONACA D'ORO. — Un emigrante L. 50; N. N. 5.

CUSIO

PARROCO AMMALATO. — Da vari giorni è assente dalla Parrocchia il nostro Rev. Parroco D. Angelo Gritti.

Colpito da forti dolori gastrici di cui da un po' di tempo è sofferente, venne d'urgenza trasportato a Bergamo per le cure del caso. Le sue condizioni sono molto migliorate; speriamo che presto si abbia a rimettere completamente per riprendere il suo posto di lavoro in mezzo a noi, ecco il desiderio e l'augurio di tutta la popolazione di Cusio, che in questi giorni non ha tralasciato di innalzare preghiere a Dio per la guarigione del proprio Pastore.

*Anche l'*Alta Valle Brembana *che riconosce in D. Angelo Gritti un valido sostenitore e valente collaboratore, presenta a lui, a nome anche di tutto il Clero dell'Alta Valle B. i più sinceri auguri di pronta e perfetta guarigione.*

La Direzione.

DECESSO. — Il 4 c. m. spirava cristianamente la sig.ra Rovelli Angelina moglie di Paleni Giuseppe. Aveva 78 anni, dei quali sette passati nella sua infermità. Fu aiutata e sostenuta dalla carità delle persone vicine. Dio avrà già dato ad essa, serva fedele, il premio meritato.

MEZZOLDO

SANTE QUARANT'ORE. — Favorite da un tempo più che primaverile si celebrarono nei giorni 6-7-8 c. m. le Sante Quarant'Ore. Devota la frequenza a tutte le funzioni, ma specialmente alle prediche tenute dal Rev.mo che colla sua calda parola conquistò l'animo della popolazione sin dalla prima predica.

Alla sera di martedì si svolse la sempre suggestiva e devota processione col SS.mo attraverso le vie illuminate del paese, fra canti, inni e preci. All'Asilo e sulla piazza comunale venne impartita la benedizione. Si terminarono le sacre funzioni alla mattina del mercoledì colla Comunione generale e colla benedizione. Speriamo che queste solennità abbiano a lasciare in tutti frutti duraturi di bene.

FRA LE TOMBE. — Salvini Giovanni, infermo da più anni ha terminato il suo calvario. Affetto da asma e da artrite acuta era ridotto in uno stato impressionante. Munito di tutti i conforti religiosi, moriva la notte del 2 c. m. I suoi funerali si svolsero la mattina del 4; a questi intervennero le rappresentanze con gagliardetti dei mutilati e dei combattenti. Egli non aveva che 57 anni. Un grazie a tutti coloro che anche con sacrificio vollero accompagnarlo all'ultima sua dimora. Si domanda una prece per l'anima sua.

SOTTO I CIPRESSI. — Una nuova tomba si è aperta in questi giorni colla morte di Balicco Francesca di anni 63, inferma da più mesi. Fu un'anima veramente bella e buona che tutti apprezzavano. Essa lascia in quanti la conoscevano grandi esem-

pi da imitare. Pei lunghi mesi della sua malattia non fu mai udita neppure una volta lamentarsi. Come i santi, tutto soffriva per amor di Dio. Quanti e quanti meriti si sarà acquistata anche solo durante la sua infermità! Che dire poi della sua vita? Diremo soltanto che visse una vita veramente cristiana ed esemplare e che visse solo per il Signore. Negli ultimi giorni, confortata più volte dei sacri carismi della religione, chiuse la sua vita con una santa morte, avverandosi anche in lei il detto scritturale « *Pretiosa in cospectu Domini mors santorum eius* » e l'altro: *Muore bene chi vive bene.* Ed ora l'anima sua godrà il premio delle Messe ascoltate, delle Comunioni fatte, delle tante e lunghe preghiere, dei sacrifici ed opere buone compiute. Colla sua scomparsa viene a mancare alla parrocchia un parafulmine spirituale. I funerali decorosi e solenni svoltisi il 9 c. m. furono una solenne prova della stima che godeva presso tutti. Mentre porgiamo ai dolenti vive condoglianze, invitiamo tutti a pregare per l'anima della defunta, ma soprattutto a voler imitarne la fede, la virtù e lo spirito cristiano.

SALUTE. — L'influenza sembra ormai che si decida a far le valige; e noi gli facciamo l'augurio di un lungo viaggio senza ritorno. I vari ammalati stanno meglio, così pure Belotti Pietro che s'era recato all'ospedale per una operazione.

OLMO AL BREMBO

VITA RELIGIOSA.

S. ESERCIZI. — Una parola di lode sento il dovere di rivolgere agli Uomini ed ai Giovani della Parrocchia per la numerosa e costante partecipazione al Corso di Ss. Esercizi, tenutosi in Parrocchia.

Ma bisogna ricordare che chi bene incomincia è solo a metà dell'opera. Ed allora raccomando a tutti la necessità di perseverare nei buoni propositi.

Li rammentate ancora i ricordi che il Predicatore vi ha dato?

1. Ogni giorno dire bene le proprie preghiere.

2. Ogni domenica santificare la festa, intervenendo alla Messa ed alla Dottrina.

3. Ogni mese accostarsi ai SS. Sacramenti.

Ricordarli e metterli in pratica, ecco il dovere di ognuno.

S. QUARESIMA. — I buoni cristiani sanno che il tempo di Quaresima è tempo di mortificazione e di preghiera. Bisogna praticare la mortificazione della gola, della lingua, dei nostri occhi e pregare di più.

Ricordo, perchè si abbia ad intervenire, che tutte le sere durante la Quaresima avrà luogo il Pio Esercizio della *Via Crucis,* e nei Venerdì di Quaresima, oltre alla *Via Crucis,* avrà luogo la Benedizione Eucaristica.

DALLA CULLA ALLA TOMBA. — La famiglia di Pianetti Alessandro di Simone era stata allietata dalla nascita di una bambina. Ma la gioia fu di breve durata, perchè la neonata morì quasi subito, dopo che le fu amministrato dalla levatrice il santo Battesimo.

Ai dolenti genitori le nostre condoglianze.

MATRIMONIO. — Il giovane Goglio Emilio di Domenico (Malpasso) ha celebrato in Valtorta il 3 c. m. il suo matrimonio colla signorina Busi Anna Giuseppa.

Ai novelli sposi i migliori auguri.

GRAVE LUTTO. — Giovedì 10 c. m., alle ore 1,15, cessava di vivere, nella serenità del giusto che ha ben passata la sua giornata, il Sig. *Ronzoni Bernardo,* proprietario del locale Albergo della Salute. I suoi funerali solenni si sono svolti sabato alle ore 10.

E' questa la ferale notizia che all'ultimo momento si è sparsa in Parrocchia giovedì mattina.

Nel prossimo numero daremo un più dettagliato Necrologio e la cronaca dei funerali.

Ai famigliari tutti le più sentite condoglianze.

ALTRO DECESSO. — Dai giornali abbiamo conosciuta la notizia della morte della Suor Luigina Scotton, avvenuta a Treviglio nel Collegio degli Angeli. Suor Luigina era conosciuta ad Olmo — dove — nella Villa Sorriso del Collegio degli Angeli, da alcuni anni passava le sue vacanze in qualità di Direttrice.

Alla superiora del Collegio ed a tutte le religiose esprimiamo i nostri sentimenti delle più sentite condoglianze.

CRONACA D'ORO. — Vari nostri emigranti, prima di ripartire per l'estero hanno consegnato al R. Parroco offerte in danaro per i bisogni della Chiesa.

Ringraziamo tutti della generosità dimostrata, spiacenti di non poter pubblicare i loro nomi per volontà espressa degli offerenti.

ORNICA

SOLENNITA'. — La buona e cattolica popolazione di Ornica sempre e volentieri ossequiente al desiderio dei suoi superiori, dopo di aver trasferito per sempre le care solennità delle SS. Quarant'Ore da Pentecoste nella Domenica di Quinquagesima col lunedì e martedì seguenti, vi si accingeva a solennizzarle in quest'anno che era il primo della nuova data in un modo soddisfacente sotto ogni aspetto. La predicazione tenuta dal bravo ed indimenticabile D. Eugenio Scatolin dei RR. Padri Giuseppini dell'Orfanotrofio Maschile di Bergamo, giustamente molto bene sempre e da tutti ascoltata, fecondata dalla grazia del Signore riusciva palesemente efficace.

Fedele sempre il gruppo degli Adoratori e Adoratrici che si susseguono per turno; frequentato il banchetto Eucaristico da tutti e in tutti e tre i giorni.

Ma a coronamento e a premio quasi delle belle dimostrazioni di fede e di onore date nei primi due giorni, ecco al martedì verso le 10, giungere a Ornica da Bergamo 60 orfanelli di D. Eugenio accompagnati dal loro Rev. Sig. Rettore. Era per loro l'ultimo giorno di carnevale e questa buona popolazione pensò bene di dar loro occasione di far un'allegra passeggiata, e oltre le spese di viaggio questa popolazione volle dar prova di sua squisita cristiana carità, facendo partecipare del proprio umile pranzo chi uno chi due orfanelli, fossero stati 120 invece di 60 si sarebbe potuto accontentare tutte le famiglie e invece quelle che rimasero senza orfanello restarono dispiacenti. In cambio però questi cari orfani, che formavano una numerosa ed educata Scuola di Canto e un bel corpo Musicale ci rallegrarono e ci imparadisarono coi loro melodiosi canti e suoni durante la S. Messa Solenne e durante la processione che tenutasi nel pomeriggio riuscì veramente soddisfacente. Certo vi contribuì molto all'ottima riuscita il concorso dei Sacerdoti della Vicaria e specialmente la preziosa presenza dell'amatissimo Sig. Arciprete che prima della benedizione solenne disse parole di chiusura, facendo soprattutto constatare le bellezze di queste feste e faceva caldo invito agli Emigranti di ritornare ogni anno a prendervi parte. A tutti quelli che concorsero a rendere indimenticabili queste nostre feste il nostro grazie.

PIAZZATORRE

DECESSI. — Il giorno 26 febbraio spirava nel bacio del Signore Arioli Callisto in età di anni 31. Era appena tornato dalla Francia prendendo i suoi primi giorni di riposo in casa di sua suocera a Piazzolo. Una polmonite lo colse e in pochi giorni spezzava la sua robusta esistenza, gettando in profondo dolore la giovane sposa col piccolo bambino e parenti tutti.

I funerali solennissimi si svolsero il 2 marzo col seguente ordine. Il Parroco di Piazzolo con tutte le confraternite della sua parrocchia e buona parte della popolazione levò il morto dalla casa mortuaria conducendolo fino al confine della parrocchia, dove lo attendeva il parroco di Piazzatorre col clero, confraternite e popolo. Presa la stola dal Parroco di Piazzolo e ben allineate le due parrocchie si saliva salmeggiando verso Piazzatorre, dove, celebrato il divin Sacrificio a mezzo giorno in punto veniva seppellito. E' doveroso ringraziare ancora da queste colonne il buon popolo di Piazzolo che tanto si prestò e condecorò questo funerale e soprattutto il parroco di Piazzolo con le sue confraternite parrocchiali.

— Il giorno 6 marzo, poco dopo mezzogiorno, giungeva in parrocchia una autolettiga proveniente da Trucazzano. Revaca la buona Paleni Carmela che qualche giorno prima era stata colpita da apoplessia rimanendo offesa nella parte destra. Era appena giunta in paese che tanto aggravò e alle ore 22 del 6 marzo rendeva la sua anima a Dio fidente nelle parole di Gesù che disse: « Beati i poveri... beati i tribolati ».

I funerali devoti ebbero luogo il 9 marzo. Al marito e ai figli le nostre condoglianze.

EMIGRANTI. — Alla spicciolata si vedono in questi giorni far le loro valigie, accostarsi ai Sacramenti, ancora una volta prima di partire e mettersi in viaggio. Il Signore li accompagni e li preservi da ogni pericolo fino al ritorno. Ecco il nostro augurio.

PIAZZOLO

SACRO TRIDUO. — In quest'anno il nostro Sacro Triduo, come era già stato in antecedenza annunziato, ha assunta una grandiosità tale da essere paragonato solo a quello del 1934, condecorato dall'augusta presenza di S. E. Mons. Vescovo Bernareggi che vi tenne Assistenza Pontificale. La Chiesa parata artisticamente dalla Ditta Tassis di S. Pellegrino dava un bell'aspetto, arrichito poi dalle centoventi candele sopra l'altare maggiore, dai paramenti e lini bianchi. Predicatore fu il M. R. Don Antonio Boffelli che trattò argomenti della massima importanza per la vita cristiana se si vuole arrivare al fine della nostra esistenza che è la vita eterna. Nei primi due giorni sono arrivati, molto desiderati, gli ultimi due Parroci che hanno governato questa Parrocchia: Don Giuseppe Benzoni, attuale Prevosto di S. Stefano degli Angeli e Gherardi don Enrico che cantò la Messa solenne al lunedì, mentre il primo ufficiò al martedì mattina distribuendo la Comunione generale. La loro presenza servì a lenire in parte il dolore portato dalla morte del povero Callisto di Piazzatorre, avvenuta qui a Piazzolo il sabato sera. Tanto alla Domenica quanto al lunedì, i nostri bravi uomini e giovani si son prestati ad accompagnare le sacre funzioni.

Il programma del martedì venne eseguito puntualmente. Alle nove, quasi tutta la popolazione si portò presso la provinciale in attesa del Padre Barnaba che arrivò in macchina in orario perfetto. Presentate le autorità locali, col suono del Corpo Musicale di Valnegra, intrapprese la salita per Piazzolo ove lo attendevano i vecchi ed i bambini dell'Asilo. Al principio del Paese una fanciulla, con parole indovinate, ha dato il benvenuto a nome di tutta la popolazione, facendo risaltare l'onore che recava a Piazzolo per la sua alta dignità di ministro di Dio. Perciò i suoi concittadini tripudiavano perchè vedevano in Lui l'« *alter Christus* ». Giunto alla Chiesa, altre due bambine gli ricordavano il luogo del suo battesimo, ove ricevette la Prima S. Comunione, l'altare ove si portava a pregare Gesù perchè lo illuminasse sulla via da percorrere. Ora si avvicinerà ancora, non solo, ma lo salirà quell'altare, a immolare la Vittima Divina e lo pregano perchè quando Gesù sarà sceso fra le sue mani abbia a dirgli una parola per tutti i suoi Piazzolesi vivi e defunti, presenti e lontani, sani e ammalati.

Alle dieci, preceduto dalle Confraternite e Congregazioni si snoda il corteo attraverso il paese. Il Padre è commosso. Appena entra in Chiesa, la *Schola Cantorum* di Camerata intona l'*Ecce Sacerdos,* indi si dà principio alla S. Messa. Funge da Padrino Don Giuseppe Benzoni che lo ha battezzato; da Diacono Don Enrico Gherardi che lo ha indirizzato al Sacerdozio e da Sottodiacono il Rev. Parroco di Mezzoldo. Il discorso venne tenuto dal Rev. predicatore del Sacro Triduo. La *Schola Cantorum* eseguì con maestria la II *Missa Pontificalis* del Perosi e il *Sanctus* del Caudana.

Al banchetto oltre i parenti e numeroso clero, vi erano il Signor Podestà, la Signora Arizzi Lucia col figlio dott. Alessandro, i Medici dott. Bernardini e Bolla, il Signor Maresciallo con l'Appuntato, la Fabbriceria, il Segretario del Fascio, la guardia boschiva, ecc.; in tutto una quarantina. Brindarono il Rev. Parroco Piazzatorre e il Sig. Segretario del Fascio Ronzoni Pietro. Il servizio fu lodevolissimo. Nel pomeriggio Padre Barnaba, tutto commosso per tanta dimostrazione ha rivolto parole di ringraziamento a quanti hanno cooperato a questa indimenticabile dimostrazione. Ricordò suo padre morto nella grande guerra; i sacrifici sostenuti dalla madre e sorella; l'amore del suo padrino; ricordò gli anni della sua fanciullezza e come il Signore lo aveva chiamato a servirlo più da vicino. Come promise di pregare sempre per i suoi cari piazzolesi, così si raccomandò alle loro preghiere perchè il Signore lo aiuti a guadagnargli anime. Alla sera assistette ad un piccolo saggio in suo onore; indi partì alla volta di Ambria per proseguire poi per Milano. Piazzolo in questi giorni ha scritto une delle più belle pagine di vita parrocchiale.

Tanto il Padre Barnaba, quanto i parenti ringraziano a mezzo del Giornale tutti coloro che hanno partecipato a rendere solenne questo bel giorno, sia da parte del clero intervenuto, come da parte delle Autorità Civili.

PARTENZA. — In questi giorni è partita per la Francia la Famiglia di Molinari Giovanni di Martino, composta di 6 persone. Così pure Arizzi Serafino con due figlie. Questa notizia non ha bisogno di commento. Il paese va diventando deserto perchè gli emigranti stanno facendo i fagotti.

I nostri auguri più sinceri.

RONCOBELLO

IL NUOVO PODESTA'. — Con vivo piacere è stata appresa in paese la notizia della nomina a Podestà di Roncobello del Sig. Milesi geom. Isacco, già Commissario Prefettizio.

Al nuovo Podestà presentiamo le nostre più sincere congratulazioni, augurandogli un saggio governo a bene del nostro Comune e dei suoi abitanti.

S. BRIGIDA

VARIE. — Anche nella liturgia di S. Ambrogio con la domenica giorno 6 andante ha avuto inizio la santa Quaresima e noi l'abbiamo accolta come la ben venuta, dando inizio alla bella funzione del pomeriggio festivo e di ogni venerdì di Quaresima.

AMMALATI. — Sia pure in forma leggera, degli indisposti ne abbiamo parecchi e fra questi la vecchia mestra Gilda, la sua nipote Antonia, la moglie di Cattaneo Giovanni Mauzoni Serafina a Bindo e vari altri. A tutti auguriamo forza di animo nei dolori e pronta guarigione.

EMIGRANTI. — Dall'Africa, Colombo Regazzoni ci fa sapere le sue ultime notizie. Dalla Francia dove abbiamo tanti nostri emigrati, ogni quando, sebbene non possiamo sempre essere informati, arrivano anche notizie o di qualche infortunio o di qualche ammalato.

E questa volta è Regazzoni Primo fu Arcangelo che colpito da artrite assai dolorsa, fa noto che non riesce a disfarsene e noi gli auguriamo di guarir bene e presto poichè ne ha grande bisogno per sè e per la mamma.

A tutti vogliamo ricordare la prossima festa in onore di S. Giuseppe, grande protettore degli emigranti e degli operai.

Santa Brigida sente il dovere di far giungere al carissimo Sig. Prevosto di Cusio i propri auguri di pronta e perfetta guarigione poichè ricaduto nei suoi disturbi gastrici ha dovuto lasciare per alcuni giorni la sua cara Cusio e tutti ne sentiamo la assenza.

S. MARTINO DE' CALVI

Nella frazione Parrocchiale di Lenna, e precisamente sotto il ponte attiguo alla nuova Centrale Elettrica, costruita dalla Spettabile Ditta Receputi, il 20 dello scorso mese avveniva una grande disgrazia che è la seconda del genere dal principio dei lavori di scavo in gallerie che daranno acqua alla suddetta Centrale.

La disgrazia ha colpito a morte il caporale minatore, Sig. Rota Giovanni di Torre de' Busi. Una mina, a quanto si dice, era rimasta gravida. Pure avendo esattamente osservato le regolamentari disposizioni al primo tocco del piccone, diretto a rimuovere terreno la mina scoppiò e uccise sul colpo il bravo operaio. Fu grande dolore per tutti, e lo si ebbe in prova nella grande affluenza non solo nella popolazione, ma nel totale intervento degli operai e dello stesso impresario Sig. Receputi. Alla Ditta e alla famiglia le nostre vivissime condoglianze.

— Offerte per la Chiesa Coltura, Piazza N. N. L. 5.

VALNEGRA

SS. QUARANT'ORE. — Predicate con singolare unzione dal M. R. P. Liberato da Sellere, cappuccino, negli ultimi giorni di carnovale, ebbero luogo a Valnegra la SS. Quarant'Ore. Feste sempre care e devote, ma rese ancor più belle dalla generosa corrispondenza della popolazione ai SS. Sacramenti, alla predicazione ed alle Ore di adorazione ai singoli assegnate. Per tre giorni intieri, dalle sei del mattino alle sei di sera, rimase esposto il SS. Sacramento sull'altare preparato con gusto e maestria adorno di molti fiori e il popolo lo circondò sempre con raccoglimento adorando. Così Valnegra visse le sue annuali Feste Eucaristiche e certo un'impronta in tutti i cuori sarà rimasta perchè si viva poi una vita più praticamente cristiana.

UNA CULLA. — Il giorno quattro corr. una graziosa bambina (la seconda in due anni di matrimonio), venne a rallegrare la famiglia di Calegari Angelo di Antonio. Auguri e congratulazioni.

AMMALATI. — Una quindicina di giorni or sono venne trasportato d'urgenza all'ospedale di Bergamo e sottoposto a dolorosa e pericolosa operazione il Sig. Michele Calegari fu Paolo. Per parecchi giorni stette tra la vita e la morte per sopravvenuta infezione; ora però sta meglio e si può dire abbia superato il periodo critico della malattia. A lui i più fervidi auguri per una presta guarigione.

Cronaca dei dintorni

CAMERATA CORNELLO

LEGA DI PERSEVERANZA. — Tra giovani e uomini si è raggiunto il bel numero di 180 Comunioni. *Prosit!* al Rev. Sig. Prevosto.

FRA LE TOMBE. — Spirava serenamente nel bacio del Signore la buona vecchietta *Giudici Angelina in Gusmaroli*, della fraz. d'Arco, addì 22 febbraio u. s. Da parecchi anni soffriva acciacchi e dolori delibitanti che sopportò con cristiana rassegnazione, senza rimpianti, coll'abituale sorriso sulle labbra. Nei 78 anni di vita da vera donna saggia e prudente ha saputo arricchire il suo spirito di grandi meriti per il Cielo. Il 24 dello stesso mese veniva tumulata nel nostro cimitero con significativo intervento di parenti, conoscenti ed ammiratori.

Condoglianze ai dolenti, e pace alla bell'anima della defunta.

FRA GLI ANGELI. — Il 28 febbraio volava a Dio il bambino *Bottani Bortolo* di Lorenzo (Costa) a soli 3 mesi d'età. Si confortino gli addolorati genitori al pensiero che hanno un angelo che sorride loro dal cielo.

AGLI EMIGRANTI che stanno per lasciare il paese e la famiglia in questo mese, giunga gradito il nostro fraterno saluto ed abbraccio. Sono per loro i nostri migliori auguri e le nostre preghiere.

Collaudo d'organo

La Chiesa delle Suore Salesiane di Alzano Maggiore si è arricchita in questi giorni di un organo nuovo. Diciamo nuovo perchè il vecchio era così piccolo e incompleto da non potersi neppure chiamare organo. Pochi registri, pochi tasti, e niente basserie: totale 125 canne. Ora sono più di 500.

Il lavoro fu compiuto dalla Ditta Piccinetti di Ponteranica con perizia superiore ad ogni lode e con pazienza veramente certosina. I nuovi registri hanno voce chiara e sincera, ben amalgamati coi vecchi di buona marca Serassi; meccanica pronta e silenziosa, ripieno maestoso e ben intonato.

L'applicazione del motorino per la ventilazione permetterà a qualunque Maestro di assaggiare l'organo in qualunque tempo, per domandarsi se con modeste risorse si poteva ottenere di più e di meglio.

M.o Don *Andrea Castelli*

Sac. GIACOMO DONATI. *Direttore resp.*

Soc. Ed. S. Alessandro Bergamo

FRATELLI DOTTORI **CALDEROLI**

Dottor GUIDO
delle Cliniche di Vienna
DENTISTA
S. MART. DE' CALVI-NORD - P. Brembana
Tutti i Venerdì dalle 9 alle 12

Dottor INNOCENTE
delle Cliniche di Berlino
CHIRURGO SPECIALISTA
malattie
ORECCHIO - GOLA - NASO

Ricevono dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18
Domenica dalle 9 alle 11

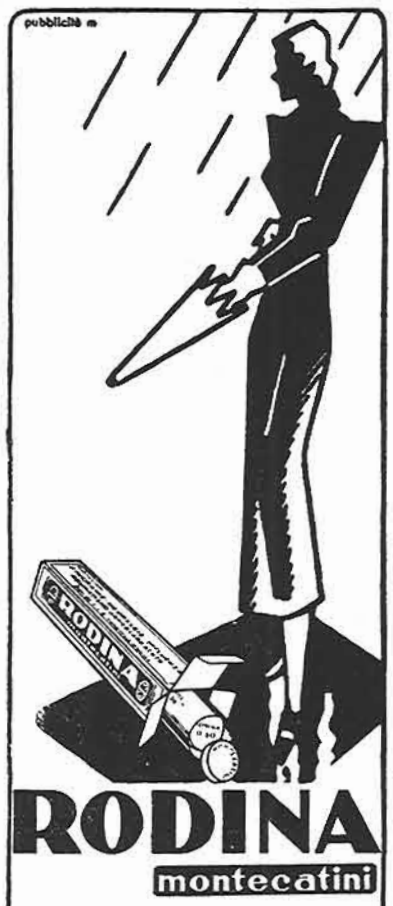
BERGAMO - Via XX Settembre, 46
(Casa Gioggi) Telefono 31-64

Dott. PIERO LEIDI
de Sanatori di Prasomaso e Davos

GABINETTO DI COLSULTAZIONI E DI CURE
per
Malattie Polmonari
RAGGI X

Orario: Feriali ore 9 1 e 14-17
Martedì e Sabato soltanto pomeriggio
BERGAMO Via Tasca, 3
Telef. 42-44

pubblicità m



RODINA
montecatini

è rimedio pronto e di sicura efficacia contro ogni malanno causato dai rigori della stagione invernale.

Una o due compresse di *Rodina* eliminano prontamente raffreddori, influenza, nevralgie, reumatismi.

"*Rodina Montecatini*"
è prodotta interamente in Italia

Aut. pref. N. 9366 del 25-2-936-XIV

BANCA PROVINCIALE LOMBARDA
Società Anonima Capitale Sociale L. 25.000.000 versato - Riserva L. 4.044.672,5
SEDE SOCIALE E DIREZIONE IN **BERGAMO**

Corrispondente della Banca d'Italia, Corrispondente e Rappresentante del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia — Istituto autorizzato alle Operazioni di Credito Agrario di Esercizio

Gestisce N. 103 Esattorie e 377 Tesorerie

DIPENDENZE DELLA SEDE DI BERGAMO: Ambivere — Antegnate — Ardesio — Bergamo, Agenzia di Città N. 1 (Via XX Settembre); Agenzia di Città N. 2 (Piazza Vecchia) — Bonate Sotto — Brignano Gera d'Adda — Calvenzano — Carvico — Casazza — Cassiglio — Centrisola — Clusone — Dalmine — Fontanella al Piano — Gazzaniga — Gromo - Nossa — Olmo al Brembo — Osio Sotto — Palazzago — Peja — Pianico — S. Giovanni Bianco — S. Martino de' Calvi — Sovere — Taleggio — Treviglio — Valbondione — Valtesse — Verdello — Zanica.

Principali dati della situazione
al 31 Dicembre 1937-XVI

Cassa e somme disponibili a vista	L.	12.838.428,01
Anticipazioni e Riporti Attivi	„	11.856.085,10
Titoli di proprietà	„	81.685.895,05
Portafoglio	„	85.136.953,97
Conti Correnti	„	77.395.975,91
Risparmi e Corrispondenti	„	308.236.752,79

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA E CAMBIO

Banca Mutua Popolare di Bergamo
Società Anonima Cooperativa di Credito a Capitale Illimitato
Sede Sociale e Direzione Centrale Bergamo
ANNO DI FONDAZIONE 1869

Corrisp. della Banca d'Italia - Associata alle Banche Pop. di Roma
Ricevitoria e Cassa Provinciale - Servizio Cassa Feder. Prov. Fascista
Esattoria Civica
del Comune di Bergamo Esattoria di 74 Comuni della Provincia di Bergamo

OPERAZIONI E SERVIZI DELLA BANCA
Depositi a piccolo risparmio - Risparmio libero e Vincolato - Acquisto valute estere compera e vendita di titoli dello Stato ed Industriali - Conti Correnti Commerciali, Cambiari e garantiti da Valori - Servizio di pagamento tasse e imposte - Emissione assegni Circolari su qualunque piazza Incasso effetti sull'Italia e sull'Estero Incasso cedole titoli dello Stato e Industriali Prestiti - Sconto effetti Commerciali

L'Agenzia di San Martino de' Calvi (nella casa di proprietà della Banca) **è aperta tutti i giorni feriali.**

La Sub Agenzia di AVERARA è aperta tutti i Lunedì e Giovedì
La Sub Agenzia di BRANZI è aperta tutti i Mercoledì e Sabato

Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde
Fondata nel 1823
Sede Centrale in MILANO
Via Monte di Pietà, N. 8
196 FILIALI E SUCCURSALI
5 miliardi di depositi al 1° Gennaio 1937-XV
Riserva L. 400 milioni

Filiale in S. Martino De' Calvi
aperta tutti i giorni non festivi dalle ore 8.30 alle 12.30

Il popolo italiano, se rimane fedele alle sue virtù di previdenza e di risparmio, se rimane laborioso, probo, fecondo, è signore del suo avvenire, arbitro del destino suo. MUSSOLINI

Istituto Nazionale delle Assicurazioni
Il più potente d'Europa
Tutte le forme di assicurazione sulla vita con e senza visita medica
Polizze garantite dallo Stato — Capitali e rendite insequestrabili
Gli assicurati partecipano agli utili dell'Azienda

"Le Assicurazioni d'Italia"
Società Collegata
Infortuni, Incendio, Responsabilità Civile, Furti, ecc.

"Praevidentia"
Società Collegata
Capitalizzazioni ai tassi del 4 e 4.12 % garantiti per lunghe durate

BANCA PICCOLO CREDITO BERGAMASCO
SOCIETÀ ANONIMA - CAPITALE L. 4.000.000 INTER. VERS. - RISERVE L. 7.516.090,27
Sede Sociale e Direzione Centrale in BERGAMO - Viale Roma, 1
SEDE: BRESCIA - Via Umberto I
UFFICIO CAMBIO: BERGAMO - Viale Roma, 1
SUCCURSALI IN BERGAMO
Piazza Pontida, 2 - Borgo Palazzo - Borgo S. Caterina
AGENZIE: Albino - Almè con Villa - Branzi - Brembate - Calcinate - Calolziocorte - Camignone - Caprino Bergamasco - Cassano d'Adda - Castelli Caleppio - Castrezzato - Cisano Bergamasco - Clusone - Cologne Br.o - Colombaro - Dello - Erbusco - Fara d'Adda - Gandino - Gazzaniga - Gorgonzola - Gorno - Gromo - Grumello del Monte - Lette - Lovere - Olmo al Brembo - Oltre il Colle - Ospitaletto Bresc. - Paladina - Palazzolo sull'Oglio - Ponte S. Pietro - Provaglio d'Iseo - Romano Lombardo - Rovato - Rudiano - Salano F. C. - S. Giovanni Bianco - S. Martino de' Calvi - S. Omobono Imagna - S. Pellegrino - Seriate - Serina - Taleggio - Travagliato - Trenzano - Treviglio - Urago d'Oglio - Urgnano - Vaprio d'Adda - verolavecchia
Istituto autorizzato a compiere operazioni di Credito Agrario d'Esercizio
:: Tutte le Operazioni di Banca, Borsa e Cambio ::